



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "SALONE DEL LIBRO: PER MOLTI, MA NON PER BEPPE GRILLO"  
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 30 APRILE 2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### CONSIDERATO CHE

- per domenica 13 maggio 2012, nell'ambito del Salone del Libro, la casa editrice Chiarelettere aveva organizzato la presentazione al pubblico del libro di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio intitolato "Siamo in guerra";
- in una intervista pubblicata su La Stampa dello scorso 27 aprile, il direttore artistico del Salone del Libro Ernesto Ferrero ha dichiarato che l'invito a Grillo non veniva dall'organizzazione del Salone né era da essa sottoscritto, e che "Siamo per il confronto libero e rispettoso. Mi piacerebbe che Grillo parlasse di cose concrete, abbandonando l'insulto e l'invettiva, che non ci appartengono";
- a seguito dell'evidente dimostrazione di scarso gradimento per la partecipazione, nonché della pubblica richiesta preventiva di garanzie sui toni e sui contenuti dell'intervento, Grillo e la casa editrice hanno cancellato l'evento;
- in passato al Salone del Libro si sono svolti numerosi eventi anche controversi, che hanno provocato contestazioni e persino colluttazioni tra pubblico, ospiti e responsabili della sicurezza, ma che non ci risulta che l'organizzazione abbia mai espresso apprezzamenti del genere su di un invitato;

### INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) le affermazioni del direttore Ferrero rappresentino la posizione dell'Amministrazione e siano state con essa concordate, oppure se costituiscano una opinione personale;
- 2) ritengano corretto che la direzione del Salone esprima pubblicamente il proprio scarso gradimento per un invitato o dia indicazioni all'invitato su cosa possa o non possa dire;
- 3) vi siano precedenti di analogo trattamento riservato in passato dalla direzione del Salone ad altri invitati, e quali;

- 4) non ritengano opportuno adottare esplicitamente una politica di garanzia per la libertà di espressione all'interno del Salone del Libro, che garantisca a ogni casa editrice di poter invitare chi vuole e a ogni ospite di poter dire ciò che vuole, assumendosene ovviamente tutte le responsabilità.

F.to: Vittorio Bertola  
Chiara Appendino